

Sindacale

La nuova normativa per le prestazioni lavorative non subordinate

Lavoro occasionale e obblighi contributivi

Roberto Granatelli

Ai fini civilistici, le prestazioni lavorative non subordinate, alla luce dei chiarimenti forniti sia dal Ministero del Lavoro, che dagli istituti previdenziali, possono essere inquadrate in uno di questi istituti:

- collaborazione coordinata e continuativa con "progetto";
- collaborazione coordinata e contributiva, esclusa dall'ambiente del lavoro "a progetto";
- prestazione occasionale ex art. 61 comma 2 DLGS n. 276/03;
- prestazione occasionale di lavoro autonomo ex art. 2222 c.c.;
- prestazione di lavoro autonomo (libera professione con cassa previdenziale ad hoc).

L'attività di lavoro non subordinato si estrinseca sotto forma di "co.co.co.", quando concorrono le seguenti caratteristiche:

- la continuità, che ricorre quando la prestazione non sia occasionale, ma perduri nel tempo ed importi un impegno costante del prestatore a favore del committente;
- la coordinazione, intesa come connessione funzionale, derivante da un contratto inserimento nell'organizzazione aziendale o, più in generale, nelle finalità perseguite dal committente e caratterizzata dall'ingerenza di quest'ultimo nell'attività del prestatore;
- la personalità, che si ha in caso di prevalenza del lavoro personale del preposto sull'opera svolta dai collaboratori e sull'utilizzazione di una struttura di natura materiale.

L'art. 61 del DLGS 976/03 richiede però che il rapporto di "co.co.co.", salvo specifiche esclusioni (prestazioni occasionali, professionisti iscritti negli albi di categoria esistenti alla data del 24 ottobre 2003, pensionati di vecchiaia, collaborazioni rese in favore delle Associazioni e società sportive dilettanti affiliate alle federazioni sportive nazionali, non-

ché i componenti degli organi di amministrazione e di controllo delle società ed i partecipanti e collegi e commissioni), sia riconducibile a uno o più progetti specifici o programmi di lavoro o fasi di esso, determinati dal committente e gestiti autonomamente dal collaboratore.

Nella giungla di definizioni, che la nuova normativa ha individuato nell'ambito dei rapporti di lavoro "NON" subordinato, l'INPS, con circolare n. 103 del 6 luglio 2004, fornisce uno spunto per alcune riflessioni.

Come è noto, l'art. 61 del DLGS 276/2003 individua le **prestazioni occasionali** e le definisce con i due seguenti criteri:

- di durata non più di 30 giorni nell'anno solare con lo stesso committente;
- reddituale, non più di 5000 € nello stesso anno solare.

Orbene entrambi i limiti, secondo la circolare Ministeriale del Lavoro 1/2004, sono da riferirsi allo **stesso committente**.

Pertanto la normativa consentirebbe di avere in 12 mesi 12 prestazioni occasionali con 12 committenti diversi, purché, per ognuno, la durata si riferisca al massimo di 30 giorni, con compenso di max 5000 €; il 13° mese si ricomincia dal 1° committente e così via.

Quante prestazioni esulano dal "progetto"; ma, se si supera almeno uno dei requisiti, vi si rientra inderogabilmente.

Se la prestazione fosse priva dei requisiti propri della "co.co.co." (come sopra individuati) e fosse veramente "occasionale", può prescindere dai 5000 €, configurandosi **"prestazione di lavoro autonomo occasionale"** di cui all'art. 2222 c.c.; in questo caso il reddito percepito è inquadrato fra i redditi **"diversi"** (quindi non di lavoro subordinato), di cui alla lettera e) dell'art. 67 TUIR **ed è soggetto, previdenzialmente, a prelievo contributivo** (art. 44 Legge 24 novembre 2003 n. 326) solo se si supera il limite di 5000 €.

Diversamente, cioè se vi fosse vincolo collaborativo-coordinato, che attenua l'autonomia, anche



per non più di 30 giorni e compenso inferiore a 5000 €, ciò comporterebbe l'assimilazione del reddito stesso a quello di **lavoro dipendente** e l'assoggettamento a contribuzione, indipendentemente dall'esiguità dell'importo (rientrando nell'ipotesi ex art. 61 comma 2 DLGS n/276/03).

Quindi, in base all'atteggiarsi del committente e del prestatore di lavoro, si può avere:

1) **lavoro autonomo del tutto occasionale (art. 2222 c.c.)**, che non genera nessun obbligo contributivo fino alla soglia di 5000 € (ogni € di più è soggetto a contributo previdenziale);

2) **lavoro autonomo occasionale coordinato** (ex art. 61 DLGS 276/03) e **inserito funzionalmente nell'organizzazione aziendale**, che, fino a 5000 € e non superando 30 giorni di durata, NON necessita di un "progetto", ma obbliga in ogni caso alla contribuzione presso le Gestioni separate INPS.

Nel primo caso siamo in presenza di una prestazione resa da soggetto, lavoratore autonomo, così definito sulla circolare INPS n. 103/2004: *"lavoratore autonomo occasionale può essere definito, alla luce dell'art. 2222 del codice civile, chi si obbliga a compiere un'opera od un servizio, con lavoro prevalentemente proprio, senza vincolo di subordinazione e senza alcun coordinamento con il committente; l'esercizio dell'attività, peraltro, deve essere del tutto occasionale, senza i requisiti della professionalità e della prevalenza"*.

Conseguentemente, i caratteri differenziali del lavoro autonomo occasionale rispetto alla collaborazione coordinata, a progetto od occasionale, vanno individuati, tendenzialmente, nell'assenza del coordinamento con l'attività del committente, nella mancanza dell'inserimento funzionale nell'organizzazione aziendale, nel

segue a pag. 25

Sindacale

carattere episodico dell'attività, nella completa autonomia del lavoratore circa il tempo ed il modo della prestazione".

Questo tipo di prestazione, si ribadisce, genera un reddito inquadrato fra i "redditi diversi" ex art. 67 TUIR, lettera 1) ed il soggetto prestatore di lavoro autonomo occasionale (ex art. 2222) può dedurre dal compenso percepito, sul periodo di imposta, le spese specificamente inerenti alla produzione del reddito stesso e pertanto, anche **ai fini previdenziali, la base imponibile sarà al netto delle stesse.**

Inoltre, può avvalersi della deduzione per assicurare la progressività dell'imposizione fiscale, di cui al 1° comma dell'art. 10 bis TUIR, cioè € 3000 (NO TAX area, introdotta dalla finanziaria 2003).

Il committente dovrà operare la ritenuta d'acconto sul compenso erogato e rilasciare la relativa certificazione (in forma libera).

Dal punto di vista previdenziale, come già detto, l'obbligo contributivo scatta al superamento dei 5000 €, anche se percepiti da più committenti. La Legge 24 novembre 2003 all'art. 44 stabilisce infatti che "A decorrere dal 1° gennaio 2004 i soggetti esercenti attività di lavoro auto-

nomo occasionale e gli incaricati alle vendite a domicilio di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, sono iscritti alla Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, solo qualora il reddito annuo derivante da dette attività sia superiore ad euro 5000". Per il versamento del contributo da parte dei soggetti esercenti attività di lavoro autonomo occasionale, si applicano le modalità ed i termini previsti per i collaboratori coordinati e continuativi iscritti alla predetta Gestione separata.

In merito l'INPS, sempre con circolare n. 103/04, precisa che le aliquote da applicare, sulla parte di compenso eccedente i 5000 € sono le seguenti:

- il 10% per coloro che già sono assoggettati, contemporaneamente, ad un altro fondo pensionistico obbligatorio e per i pensionati di reversibilità. La ripartizione è 3,33 a carico del collaboratore e 6,67 a carico del committente;

- 15% per i titolari di pensione diretta (vecchiaia, invalidità e anzianità): il 5% a carico del collaboratore, il 10% a carico del committente;

- 17,80% per i collaboratori "puri". Il carico è suddiviso in 5,93% a carico del

collaboratore e 11,87% a carico del committente. L'aliquota passa al 18,80% quando viene superato il primo scaglione di reddito, da applicare pertanto sulla quota di reddito eccedente 37,883 euro. Per questi soggetti l'aliquota di calcolo da utilizzare ai fini pensionistici passerà a regime al 20%, al fine di rendere più corpose le pensioni liquidate esclusivamente con il sistema contributivo.

Il committente dovrà essere edotto dal prestatore di lavoro della sussistenza dell'obbligo contributivo, in quanto l'obbligo stesso deve essere assolto entro il giorno 16 del mese successivo a quello di corresponsione del compenso imponibile. □



Dossier dedicato al "Piemonte"

La Direzione di Torino del giornale "Il Sole-24 Ore" ci ha comunicato che anche quest'anno il quotidiano "Il Sole-24 Ore", nel quadro del suo programma di valorizzazione delle realtà economiche del Paese, pubblicherà nel mese di novembre un Dossier dedicato alla Regione, con la trattazione dei seguenti argomenti:

- Piemonte: tra le regioni più sviluppate d'Italia;
- le attività economiche della Regione, le imprese pubbliche e le aziende private;
- l'attività economica e la radicata cultura imprenditoriale, nate dalla rivoluzione industriale;
- i rapporti economico-commerciali con la vicina Francia;
- i grandi progetti di collegamenti stradali e ferroviari;
- lo sviluppo dei settori legati alle tecnologie avanzate e il loro rapporto con le università e gli istituti di ricerca;
- lo stato dell'arte, dell'industria agro-alimentare, tessile, del mobile, della chimica, della gomma, cartaria e grafica-editoriale;
- i futuri Giochi Olimpici invernali per Torino 2006;
- la situazione del terziario e del turismo. □

ASSIDAI LA SCELTA SANITARIA DEI MANAGER

VANTAGGI PER... TUTTI

- Fondo **no profit** ● **Impossibilità di recesso unilaterale** da parte del Fondo
- Assistenza **senza limiti di età** ● Nessun questionario anamnestico al momento dell'iscrizione ● Validità delle coperture assistenziali **in tutto il mondo**
- Rete di qualificati **Centri Clinici convenzionati** ● Contributo **unico** per tutto il nucleo familiare ● **Assidai Card**: garantisce prestazioni in Italia e all'estero in particolari casi di urgenza ● **Second Opinion**: ulteriore valutazione della diagnosi ricevuta grazie a un servizio internazionale di telemedicina che consente di ottenere un secondo parere medico
- Servizi on line

ED IN PARTICOLARE...

PER I GIOVANI

- Contributi **ridotti** per i dirigenti fino a **50 anni** ● Mantenimento dell'iscrizione anche in caso di **cambio d'azienda**
- Assistenza al neonato dopo il parto
- Collaboratrice familiare e indennità mutuo in caso di infortunio o malattia

...PER I MENO GIOVANI

- Mantenimento dell'assistenza anche dopo il pensionamento, senza limiti di età ● Possibilità di iscriversi anche dopo il pensionamento ● Assistenza domiciliare post ricovero (per gli iscritti all'opzione Arcobaleno over 60)

PER TUTTI I DIRIGENTI DELLA STESSA AZIENDA

(Opzioni collettive)

- Nessuna carenza per le malattie pregresse
- Contributi ridotti
- Particolari condizioni e ulteriori prestazioni
- **Possibilità di opzioni "su misura" per grandi aziende e gruppi aziendali**

DOVE GLI ALTRI NON ARRIVANO

37.000
dirigenti
110.000
assistiti

ASSIDAI È ANCHE ASSISTENZA SANITARIA PER QUADRI E CONSULENTI

OPZIONI INTEGRATIVE INDIVIDUALI

Riservate ai dirigenti che hanno l'assistenza del Fasi o di Fondo analogo

Opzione Base (e Base Single)

- A - Ricoveri** per interventi chirurgici di alta specializzazione
- B - Extraospedaliere**: 14 primarie tipologie di prestazioni (*si veda elenco)

Opzione Diaria

- A - In caso di ricovero, diaria forfetaria di € 150** al giorno, fino a **60 giorni** per anno/nucleo.
- B - Extraospedaliere**: 25 primarie tipologie di prestazioni (*)

Opzione Ricoveri

- A - Tutti i ricoveri**, compresi quelli di alta specializzazione, con o senza intervento chirurgico.

Opzione Arcobaleno (e Arcobaleno Single)

- A - Tutti i ricoveri**, compresi quelli di alta specializzazione, con o senza intervento chirurgico.
- B - Extraospedaliere**:
 - 25 primarie tipologie di prestazioni (*)
 - Visite specialistiche.
- C - Interventi chirurgici ambulatoriali**

Opzione Pensionati

- A - Tutti i ricoveri**, compresi quelli di alta specializzazione, con o senza intervento chirurgico.
- B - Extraospedaliere**:
 - 25 primarie tipologie di prestazioni (*)
- C - Interventi chirurgici ambulatoriali**

OPZIONI SOSTITUTIVE

Riservate ai dirigenti in servizio che non hanno l'assistenza del Fasi o di Fondo analogo - Il rimborso è pari all'80%, con specifici limiti, franchigie e massimali

Opzione Sostitutiva Ricoveri
Stesse prestazioni dell'opzione Integrativa Ricoveri

Opzione Sostitutiva Arcobaleno
Stesse prestazioni dell'opzione Integrativa Arcobaleno

Specchietto dei principali massimali

Ricoveri per Interventi di alta specializzazione: **€ 390.00**
Altri ricoveri con o senza intervento: **€ 260.000**
Diagnostica strumentale: **€ 6.198**
Interventi ambulatoriali: **€ 5.165**
Odontoiatria: da **€ 1.550** a **€ 2.582**
Diaria di **€ 150** al giorno per ricoveri in strutture convenzionate, in assenza di richiesta di rimborso.

Ulteriori specifici massimali, prestazioni e limiti dei piani sanitari sono riportati nello statuto Assidai.

OPZIONI COLLETTIVE

Riservate ai dirigenti di una medesima azienda che si iscrivono contestualmente - opzioni integrative del Fasi o di Fondo analogo

Opzione 1C

- A - Ricoveri** per interventi chirurgici di alta specializzazione
- B - Extraospedaliere**: 14 primarie tipologie di prestazioni (*si veda elenco)

Opzione 2C

- A - Tutti i ricoveri**, compresi quelli di alta specializzazione, con o senza intervento chirurgico.
- B - Extraospedaliere**:
 - 25 primarie tipologie di prestazioni (*)
- C - Interventi chirurgici ambulatoriali**

Opzione 3C

- A - Tutti i ricoveri**, compresi quelli di alta specializzazione, con o senza intervento chirurgico.
- B - Extraospedaliere**:
 - 25 primarie tipologie di prestazioni (*)
 - Visite specialistiche ed analisi.
 - Cure dentarie e parodontarie solo a seguito di infortunio
- C - Interventi chirurgici ambulatoriali**

Opzione 4C

- A - Tutti i ricoveri**, compresi quelli di alta specializzazione, con o senza intervento chirurgico.
- B - Extraospedaliere**:
 - 25 primarie tipologie di prestazioni (*)
 - Visite specialistiche ed analisi.
 - Cure dentarie e parodontarie
- C - Interventi chirurgici ambulatoriali**

Opzione 7C

Stessa tipologia di prestazioni dell'opzione 4C, con sensibile aumento dei massimali per alcune importanti voci dei ricoveri, per le visite, le analisi e le cure dentarie.

OPZIONE FAMILIARI

Riservata ai figli 18/41enni non più assistiti dal Fasi o Fondo analogo, al convivente more uxorio, al coniuge separato o divorziato - Il rimborso è pari all'80%, con specifici limiti, franchigie e massimali

A - Tutti i ricoveri, compresi quelli di alta specializzazione, con o senza intervento chirurgico.

- B - Extraospedaliere**:
 - 25 primarie tipologie di prestazioni (*)
 - Visite specialistiche.
- C - Interventi chirurgici ambulatoriali**

(*) ELENCO PRESTAZIONI EXTRAOSPEDALIERE

Opzione Base e 1C: angiografia; arteriografia; chemioterapia; cobaltoterapia; coronarografia; diagnostica radiologica; ecografia; elettrocardiografia; elettroencefalografia; radioterapia; risonanza magnetica nucleare; scintigrafia; tac; telecuore.

Altre opzioni: oltre a quelle previste per le opzioni Base e 1C: agopuntura, amniocentesi e villocentesi; cistografia; dialisi; doppler; laserterapia; moc; urografia; funzionalità ormonale e spermogramma.

Altre importanti prestazioni: ambulanza, trasporto all'estero, vitto e pernottamento dell'accompagnatore, cure oncologiche

COMPILARE E INVIARE (ALLEGANDO COPIA DEL VERSAMENTO) ANCHE VIA FAX AI NUMERI 06.44.252.612-06.44.03.421

2005
MODULO DI ISCRIZIONE**ASSIDAI**FOTOCOPIARE
PER OGNI DIRIGENTE
IN CASO DI ISCRIZIONE
COLLETTIVA

FONDO DI ASSISTENZA PER I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI

Via Ravenna 14 - 00161 Roma - Tel. 06.44.070.070 (call center) - info: www.assidai.it, assidai@assidai.it

Il sottoscritto _____ nato il _____ tel. _____
 Fax _____ E-mail _____
 Via _____ Città _____ Prov. _____ C.A.P. _____

Azienda (se in servizio) _____

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ:

- di aver ritirato, presso il Sindacato territoriale Federmanager, il vostro Statuto
 di essere regolarmente iscritto al Sindacato Federmanager di _____ (in caso di dirigente non industriale specificare la Federazione CIDA di appartenenza) _____
 di non essere titolare di trattamento pensionistico o di essere titolare di trattamento pensionistico
 di aver acquisito, tramite il Sindacato territoriale Federmanager e/o il sito www.assidai.it, l'informativa relativa al D.lgs 196/03, e di esprimere consenso al trattamento dei propri dati personali, dichiarando di aver avuto, in particolare, conoscenza che i dati medesimi rientrano nel novero dei dati "sensibili", vale a dire i dati idonei a rilevare l'adesione a sindacati, associazioni a carattere sindacale, nonché lo stato di salute. Esprime altresì consenso alla comunicazione dei dati in questione ai soggetti da voi indicati nella informativa ricevuta, nei limiti derivanti dalle finalità per le quali detta comunicazione è stata da voi effettuata.
 di aver consegnato copia dell'informativa di cui sopra a ciascuno dei soggetti maggiorenni indicati nel riquadro sottostante.

DICHIARA INOLTRE DI ESSERE: iscritto al FASI iscritto ad altro Fondo non iscritto ad alcun Fondo

CHIEDE L'ISCRIZIONE PER UNA DELLE SEGUENTI OPZIONI**OPZIONI PER L'ISCRIZIONE IN FORMA INDIVIDUALE (DIRIGENTI IN SERVIZIO) - CONTRIBUTI ANNO/NUCLEO FAMILIARE**

BASE	RICOVERI	ARCOBALENO	DIARIA	RICOVERI SOSTITUTIVA	ARCOBALENO SOSTITUTIVA	PENSIONATI
<input type="checkbox"/> Single € 78	<input type="checkbox"/> Fino a 50 anni € 300	<input type="checkbox"/> Single € 273	<input type="checkbox"/> Fino a 50 anni € 210	<input type="checkbox"/> Fino a 50 anni € 548	<input type="checkbox"/> Fino a 50 anni € 998	<input type="checkbox"/> € 1.110
<input type="checkbox"/> Fino a 50 anni € 123	<input type="checkbox"/> 50/60 anni € 410	<input type="checkbox"/> Fino a 50 anni € 483	<input type="checkbox"/> 50/60 anni € 243	<input type="checkbox"/> 50/60 anni € 868	<input type="checkbox"/> 50/60 anni € 1.318	
<input type="checkbox"/> Oltre 50 anni € 208	<input type="checkbox"/> 60/70 anni € 510	<input type="checkbox"/> 50/60 anni € 590	<input type="checkbox"/> 60/70 anni € 273	<input type="checkbox"/> 60/70 anni € 1.368	<input type="checkbox"/> 60/70 anni € 1.918	
		<input type="checkbox"/> 60/70 anni € 659				

"Single": si intendono i dirigenti che non hanno superato i 51 anni, il cui nucleo familiare è composto unicamente da se stessi.

OPZIONI PER L'ISCRIZIONE IN FORMA COLLETTIVA - CONTRIBUTI ANNO/NUCLEO FAMILIARE

1C <input type="checkbox"/> Fino a 50 anni € 77	2C <input type="checkbox"/> Fino a 50 anni € 366	3C <input type="checkbox"/> Fino a 50 anni € 554	4C <input type="checkbox"/> Fino a 50 anni € 823	7C <input type="checkbox"/> Fino a 50 anni € 1.280
<input type="checkbox"/> Oltre 50 anni € 167	<input type="checkbox"/> Oltre 50 anni € 451	<input type="checkbox"/> Oltre 50 anni € 640	<input type="checkbox"/> Oltre 50 anni € 908	<input type="checkbox"/> Oltre 50 anni € 1.365

OPZIONI FAMILIARI (accessoria a tutte le opzioni di cui sopra)

FIGLIO (figli 18/40 enni non iscritti al Fasi o ad altri Fondi) € 410
CONVIVENTE (convivente more uxorio, valida anche per il coniuge separato e/o divorziato) € 670

DICHIARA CHE LE GENERALITÀ DEI SOGGETTI CHE RIENTRANO NELLE OPZIONI DI CUI SOPRA SONO QUELLE SOTTO INDICATE *

COMPONENTI NUCLEO FAMILIARE	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	FIRMA PER IL CONSENSO EX D.lgs 196/03 (di ciascun componente del nucleo familiare)
Coniuge (anche se separato)			
Convivente more uxorio **			
Figlio/a ***			
Figlio/a ***			
Figlio/a ***			

Allegare: * lo stato di famiglia; ** la dichiarazione attestante la convivenza - *** Barrare la casella se il figlio è iscritto all'opzione "Familiari".

Il versamento del contributo complessivo viene effettuato, contestualmente all'invio del modulo, mediante:

- Conto Corrente Postale n. 33336009, intestato ASSIDAI - Roma
 Bonifico Bancario con valuta fissa, di cui si unisce fotocopia, con accredito presso:
 - Banca di Roma, Via Ravenna 31 - 00161 Roma - CIN R - ABI 03002 - CAB 03278 - c.c. 000001179438
 - BNL, Piazza Bologna 4/B - 00161 Roma - CIN K - ABI 01005 - CAB 03203 - c.c. 000000023750
 Assegno Bancario o Circolare non trasferibile da inviare a mezzo assicurata convenzionale.

Data _____ Firma _____

SI APPROVANO SPECIFICAMENTE GLI ARTT. 14, 16, 18, 20, 21 E 25 DELLO STATUTO.

Data _____ Firma _____

ASSIDAI è anche tutela sanitaria per i

▲ **Quadri e consulenti d'impresa,**
nonché

▲ **Tutela 12**
coperture dei rischi morte
e invalidità previste dal CCNL
dirigenti aziende industriali

**PER MAGGIORI INFORMAZIONI
RIVOLGERSI A:**

- sito **www.assidai.it**
- Uffici Assidai tel. **06.44.070.070**
- e-mail: **assidai@assidai.it**
- Organizzazioni territoriali Federmanager

ASSIDAI - VIA RAVENNA, 14 - 00161 ROMA

Previdenza

Incentivo al posticipo del pensionamento

“SUPERBONUS”

Ezechiele Saccone

Con il precedente Dirigente d'Azienda, vi avevamo anticipato i vari punti della riforma pensionistica.

Come è noto, nella legge delega di riforma del sistema previdenziale n. 243/2004, pubblicata sulla G.U. n. 222 del 21 settembre 2004, viene introdotto un particolare incentivo (il cosiddetto SUPERBONUS) per i lavoratori dipendenti del settore privato, che hanno maturato o matureranno il diritto alla pensione di anzianità (5 anni di età e 35 di contributi) fino al 31 dicembre 2007 (comunque tale beneficio può essere esercitato non oltre il conseguimento dei requisiti per la pensione di vecchiaia).

Il decreto del lavoro, di concreto con l'E-

conomia, firmato il 21 settembre 2004, dal Ministro del Lavoro, Roberto Maroni, dà attivazione al “SUPERBONUS” (art. 1, commi 12-13-14-15 della legge 243/2004). Pertanto chi sceglierà di restare al lavoro otterrà un aumento di busta paga, pari alla contribuzione previdenziale: il 32,7% dello stipendio lordo (l'incremento sale al 33,7% sulla fascia di retribuzione annua che eccede i 37.883 Euro).

Il lavoratore che ha maturato o maturerà, fino al 31 dicembre 2007, i requisiti della pensione di anzianità, avrà davanti a sé tre possibilità:

- 1) andare in pensione di anzianità;
- 2) restare in attività e continuare a far versare i propri contributi all'INPS;
- 3) rimanere al lavoro e incassare il “SUPERBONUS” (in questo caso rinunciando al versamento dei contributi pre-

videnziali, la pensione resterà congelata e l'importo della pensione che spetterà, sarà pari a quella calcolata al momento della richiesta dell'incentivo, maggiorata degli aumenti del costo della vita che sono successivamente intervenuti).

Pertanto dal 6 ottobre 2004 (come prevede il decreto) il lavoratore che ha maturato il diritto alla pensione di anzianità e che deciderà di usufruire del “SUPERBONUS”, dovrà comunicare l'intenzione di rimanere al lavoro sia agli uffici INPS (territorialmente competenti in base alla residenza del lavoratore) che al datore di lavoro. Il “SUPERBONUS” verrà versato direttamente in busta paga, dal datore di lavoro, dal mese successivo a quello della richiesta.

Il lavoratore ha comunque, anche, la possibilità di lasciare il lavoro in qualsiasi momento per andare in pensione (ovviamente rinunciando al SUPERBONUS).

Per completezza segnaliamo che dal 22 settembre u.s. è attivo presso il l'INPS il n. verde 800.90.10.80, attraverso il quale verranno fornite ulteriori informazioni circa le modalità di richiesta e di applicazione del “SUPERBONUS”. □

Da “La Stampa” del 6/9/2004

Pensioni inadeguate

Alfredo Biondi e Filippo de Jorio*

Dopo la sentenza 30/2004 della Corte Costituzionale – che ha riconosciuto il rischio rappresentato dall'attuale ordinamento pensionistico quanto al meccanismo di adeguamento periodico delle pensioni, giudicato insufficiente e causa della formazione delle cosiddette pensioni d'annata, cioè di trattamenti che perdono continuamente una parte del loro valore o potere d'acquisto, con conseguenze gravi per tutti i percettori – si sono registrati fatti nuovi che meritano attenzione.

In occasione dell'approvazione della delega al governo sulle pensioni, il ministro Maroni ha condiviso ed approvato, a nome dell'esecutivo, l'ordine del giorno che richiamava, per la seconda volta, l'at-

tenzione del Parlamento sul problema della inadeguatezza del meccanismo di perequazione delle pensioni che, in realtà, come è detto, è causa della formazione delle pensioni d'annata.

La consulta dei pensionati – che raccoglie 102 associazioni nazionali di lavoratori in quiescenza, e che patrocinò questi ultimi davanti alla Corte Costituzionale – aveva concordato con chi scrive il testo dell'odg presentato poi alla Camera. Negli ultimi giorni, anche il vice ministro dell'Economia, Baldassarri, è intervenuto sul problema dell'impegno dell'esecutivo, con un parere rispettabile e cioè che, per salvaguardare il potere d'acquisto delle pensioni, occorre creare un “paniere” di punti di riferimento, per evitare in futuro la formazione delle pensioni d'annata.

A questo proposito diciamo subito che non confutiamo la tesi esposta recentemente, da una parte della stampa economica, secondo la quale alcune pensioni, quelle Inps, sarebbero divenute “più ric-

che”. Si tratta, con ogni evidenza, di una “boutade” priva di significato, soprattutto se posta a confronto con la svalutazione silenziosa conseguente alla introduzione dell'euro e alla sua “percezione” da parte del consumatore. I fatti parlano, purtroppo, un linguaggio diverso: milioni di famiglie di pensionati non arrivano alla fine del mese e questa condizione rappresenta un costo umano, sociale e politico difficilmente tollerabile. Ora, la cosa più importante, dato per scontato che il governo e soprattutto il ministro Maroni – la cui base elettorale vede presenti tanti pensionati – intendono mantenere l'impegno preso in Parlamento, è la semplicità e la praticabilità immediata del meccanismo di adeguamento. Altrimenti le operazioni di calcolo rischiano di essere lente e... sospette.

Bisogna ricordare che tutte le pensioni, dopo la sentenza 1/91 della Consulta e la legge 59/91 (che furono, purtroppo, gli ultimi atti di rivalutazione), sono state solo falcidiate dalle varie riforme Amato e Dini. Modesti adeguamenti annuali, apportati seguendo (parzialmente) l'indice Istat, non hanno seguito che in minima parte l'aumento reale del costo della vita. Possiamo affermare che, senza eccezioni, tutti i trattamenti di quie-

* Presidente e Coordinatore della Consulta dei pensionati.

Il FASI l'assicura anche nel mese di novembre

La prevenzione dentale continua

Gli iscritti al FASI e i loro familiari hanno l'opportunità di effettuare un controllo preventivo "gratuito".

Solo nelle strutture convenzionate nella "FORMA DIRETTA", che hanno aderito all'iniziativa. Di seguito le elenchiamo:

TORINO

- Nogard odontostomatologia Sangiorgio (centro odontoiatrico adulti) - C.so Stati Uniti 61/A - tel. 011/547114 - 011/548605.

- Nogard odontostomatologia Sangiorgio (centro odontoiatrico infantile) - C.so Duca degli Abruzzi 34 - tel. 011/500689 - 011/548605.

- St. Dent. Ass. dott.ssa Di Dato dott. Paiano (struttura odontoiatrica) - C.so G. Agnelli 104 - Tel. 011/393033.

SAN MAURO TORINESE (TO)

- dott. Dolza Mauro (struttura odontoiatrica) - Via Settimo 83 - tel. 011/8985456.

BRUINO (TO)

- dott. D'Alessio Dario (struttura odontoiatrica) - Via Rocciamelone 58 - tel. 011/9084117.

ORBASSANO (TO)

- Centro Odontoiatrico La Meridiana (struttura odontoiatrica) - Via Alfieri 18 - tel. 011/9034444 - Numero verde 800211177.

BAVENO (VB)

- dott. Ricco Gianfranco (struttura odontoiatrica) - Via Torino 2 - tel. 0323/922165.

CASALE MONFERRATO (AL)

- S.A.O. d.ri Lanteri, Patrucco, Ange-

lino (struttura odontoiatrica) - Via Mame-
li 63 - tel. 0142/461048.

BIELLA

- S.A.O. d.ri Fossati, Parisi (struttura odontoiatrica) - Via Gramsci 25 - tel. 015/29076.

VALLE MOSSO (BI)

- dott. Lorenzo Ranaboldo (struttura odontoiatrica) - Piazza Dante Alighieri 8 - tel. 015/703290.

CUNEO

- S.A.O. d.ri Lanteri, D'Alessio, Lerda, Pescarmona (struttura odontoiatrica) - Corso Nizza 16 - tel. 0171/67049.

ARONA (NO)

- Sinergie Poliambulatorio Medico Specialistico (struttura odontoiatrica) - Corso Liberazione 6 - tel. 0322/235252.

CASTELLETTO SOPRA TICINO (NO)

- Odontobi (struttura odontoiatrica) - Via XXV Aprile 38 - tel. 0331/962405.

NOVARA

- S.D.A. Viana (struttura odontoiatrica) - Via Magistrini 4 - tel. 0321/457045. □



scenza hanno perso valore e potere d'acquisto negli ultimi 12 anni.

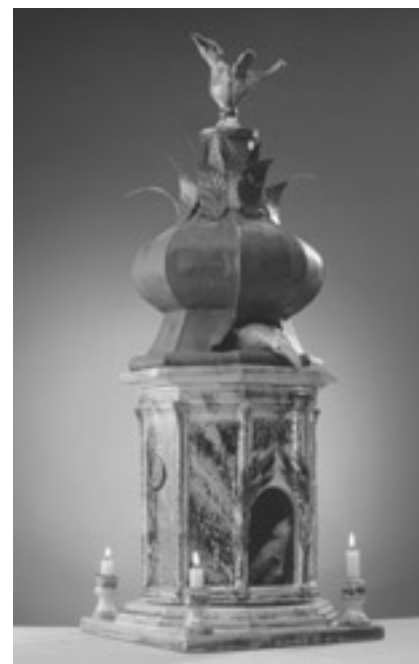
Ora il problema è duplice: a) adottare un meccanismo di adeguamento che tenga conto della dinamica salariale, come suggerito dal ministro Maroni; b) evitare che per il futuro si ripetano le condizioni che hanno provocato la situazione attuale. In particolare, sulla seconda questione, ci sembra che una previsione legislativa - da inserire nei decreti delegati - secondo cui *tutti i nuovi contratti di lavoro pubblici e privati che comportino aumenti per i lavoratori in servizio, devono prevedere percentuali di incremento anche per i pensionati, non costa nulla al bilancio dello Stato*. Impegna solo i negoziatori futuri a tenere presente l'esistenza del problema e a considerarlo un elemento del costo. Restaurando le condizioni di civiltà giuridica presenti prima della legge 177/76 e, peraltro, auspicate dal giudice delle leggi e dallo stesso Parlamento. □

Alta Temperatura 44^a Mostra della Ceramica di Castellamonte. 1^a Mostra di Arti Applicate

Nasce una nuova edizione della mostra ceramica di Castellamonte.

Sabato 25 settembre 2004, nello storico Palazzo dei Conti Botton di Castellamonte (TO), è stata inaugurata la 44^a Mostra della Ceramica, 1^a Mostra di Arti Applicate, radicalmente rinnovata, a cura di Enzo Biffi Gentili, già direttore artistico di *Artigiano Metropolitan*.

**25 Settembre-31 ottobre 2004
Palazzo Botton - Castellamonte
piazza Marconi - Tel. 0124-51871**



La T.C. spirale: una nuova arma per la prevenzione

La diagnosi precoce del cancro polmonare

E. Comino* - C. Ferraro**

Il cancro polmonare è la più comune causa di morte per tumore del mondo. Nel 2000 i decessi correlati alla malattia sono stati stimati in 1.331.000.

L'enorme tasso di mortalità con la sopravvivenza globale a cinque anni, non superiore al 14%, riflette le limitate possibilità di cura della malattia.

La prognosi a distanza del carcinoma polmonare dipende infatti dalla sua estensione al momento della diagnosi.

"Oggi abbiamo a disposizione un'arma micidiale per prevenire il cancro polmonare: la TC spirale": scriveva su *La Stampa* di alcuni mesi fa Umberto Veronesi, già Ministro della Sanità e attuale Direttore dell'Istituto Oncologico Europeo di Milano.

La frase è in qualche modo ottimistica, ma riflette una realtà ben nota negli ambienti scientifici.

La TC spirale, nuovo recente perfezionamento dell'ormai antica TAC, nata nel 1973, permette infatti l'identificazione di informazioni nodulari anche delle dimensioni di pochi millimetri e quindi la **diagnosi precoce** (o prevenzione secondaria) del cancro polmonare, la prima causa di morte per cancro e uno dei "quattro grandi killer" assieme ai tumori del seno, della prostata e dell'intestino, che nell'insieme sono responsabili del 50% della mortalità per tumori.

La diagnosi precoce ed il trattamento

* Il Prof. Edmondo Comino è uno dei più noti radiologi torinesi; specialista in Radiologia e Terapia fisica e specialista in Oncologia. È libero docente in Radiologia dal 1965. Ha lavorato prima nell'Istituto di Radiologia dell'Università di Torino; poi è stato primario di Radiologia dell'Ospedale di Rivoli e, quindi, primario radiologo dell'Ospedale Giovanni Bosco di Torino. È docente alla scuola di specializzazione in Radiologia Medica dell'Università di Torino. Attualmente è direttore tecnico dell'Istituto CIDIMU di Torino.

** Il Dr. Claudio Ferraro è specialista in Chirurgia d'Urgenza e Pronto Soccorso, nonché in Chirurgia Toraco-polmonare. È aiuto di Chirurgia Toracica presso l'Ospedale San Luigi di Orbassano. È consulente chirurgo per la Chirurgia Toraco-polmonare, presso l'Istituto CIDIMU di Torino.

immediato, prima della diffusione locale ed in altri organi, offrono le migliori possibilità di cura.

L'intervento chirurgico è considerato l'unico trattamento curativo per le neoplasie polmonari, con un'efficacia che è tanto maggiore, quanto più piccolo è il tumore da asportare.

Per le neoplasie polmonari in stadio iniziale (stadio IA: tumore di piccole dimensioni inferiore a 3 cm e senza interessamento linfonodale) la sopravvivenza a cinque anni è ottima, con tassi di guarigione che variano in letteratura tra il 70 e l'80%.

Gli studi della popolazione a rischio, effettuati con la semplice radiografia del torace, si sono dimostrati inefficaci nel diagnosticare precocemente il Cancro; sono invece incoraggianti i risultati ottenuti con la TC spirale di ultima generazione.

Un recente studio americano effettuato presso la Cornell University di New York, denominato Early Lung Cancer Actio Project (ELCAP), su mille volontari asintomatici di età superiore a 60 anni, fumatori con anamnesi oncologica negativa, ha dimostrato che la TC spirale è stata in grado di evidenziare le neoplasie polmonari con una frequenza quattro volte maggiore nei confronti dell'Rx standard e con una frequenza ben sei volte maggiore per quelle in stadio iniziale e con asportabilità chirurgica pari al 96%.

Chi sono i soggetti a rischio e come viene eseguito l'esame?

Sono considerati "ad alto rischio" per neoplasia polmonare i soggetti di età superiore a 50 anni fumatori, oppure ex-fumatori con un consumo di 20 o più sigarette al giorno per 20 anni o 10 sigarette al giorno per 40 anni.

L'indagine TC del torace, in assenza di malattia al primo esame, dovrà essere ripetuta in linea di massima ogni anno.

La metodica di esecuzione e di refertazione di questo tipo di TC è del tutto particolare: l'esame dura meno di 30 secondi, le immagini vengono inviate ad una work station e archiviate in doppio su CD-ROM; successivamente viene eseguita una lettura delle immagini a monitor da due diversi Radiologi particolarmente addestrati ed esperti nella

lettura di queste immagini. I casi dubbi vengono discussi e definiti collegialmente con un terzo Radiologo di particolare esperienza.

La dose di radiazioni erogata per questo tipo di TC spirale a basso dosaggio è pari a 0,75 millisievert (mSv): in Italia, la dose di radiazione dovuta al fondo naturale (radiazione di origine terrestre più radiazione di origine cosmica), varia all'incirca da 1 a 3,5 millisievert all'anno.

Nella pianura Padana la dose ricevuta da ogni individuo in conseguenza dell'esposizione al fondo naturale è di circa 1.3 millisievert-anno. Si consideri che una normale TC del torace comporta un'esposizione alle radiazioni che va da 5 a 10 millisievert per esame.

Dunque è da considerarsi che il rischio di radiazioni legato a questo tipo di indagine è bassissimo (inferiore allo 0,06%) e tale rischio decresce ulteriormente con l'aumentare dell'età.

In conclusione, un recente documento della Società Italiana di Radiologia Medica (S.I.R.M.) recita:

"Emerge una netta superiorità della TC spirale a bassa dose, rispetto alla semplice radiografia del torace, nel riconoscimento precoce dei tumori polmonari";

"...la TC spirale incrementa le possibilità di riconoscere un tumore in fase precoce e potenzialmente migliora i risultati delle terapie, anche se dal punto di vista epidemiologico non esiste ancora attualmente un dimostrata evidenza che tale potenzialità dell'indagine intervenga nella riduzione della mortalità".

"La dose di radiazioni somministrata, grazie ai nuovi programmi definiti low dose, è realmente bassa e questo problema potrebbe essere considerato trascurabile se si considera un programma orientato verso pazienti di età superiore ai 50 anni".

Purtroppo questo tipo di indagine non è attualmente finanziato dal Servizio Sanitario Nazionale, né dai Fondi Sanitari di categoria, né dalle Assicurazioni. Per questo motivo l'Istituto Diagnostico C.I.D.I.M.U. SpA di Torino, aderendo alla campagna di prevenzione lanciata dal prof. Veronesi e dal Ministro della Salute Sirchia, ha deciso di offrire a tutti coloro che lo riterranno utile la possibilità di eseguire la TC polmonare spirale a basse dosi, con un contributo del paziente di soli 100 euro.

È stato inoltre costituito un gruppo multidisciplinare di esperti, costituito da Pneumologi, Fisiopatologi respiratori, Oncologi, Chirurghi toraco-polmonari e Radiologi, per rispondere prontamente a qualunque necessità o problema successivo al 1° controllo. □

La difficoltà di confrontarsi con le nuove realtà dei mercati

(In) Capacità d'impresa

Sergio Favero

Nel nostro Paese si parla sovente di "autunno caldo", ma per il Piemonte (ed in particolare per la provincia di Alessandria) l'autunno si preannuncia freddissimo, non solo per la crisi del settore del freddo (IAR che produce congelatori e frigoriferi), ma anche di altri settori (AGV-caschi per moto; VALEO-componenti auto; Rotomec-macchine rotocalco; Patelec Cem-cordoni elettrici; Ingramatic-meccanica fine, ecc.).

Alessandria sembra dover pagare un prezzo più alto rispetto ad altre province piemontesi ed il quadro che emerge è connotato da situazioni di crisi strutturali, congiunturali ed aziendali.

Accanto all'indotto del settore auto, che non ha saputo diversificarsi, vi sono multinazionali che, nella logica della convenienza, ricollocano le produzioni in Estremo Oriente e le riorganizzano, ristrutturando ed accorpando reparti produttivi e funzioni manageriali. Infine vi sono aziende che non avevano previsto la drastica ricaduta negativa dell'11 settembre, che ha ridimensionato non solo gli investimenti delle aziende USA, ma anche i consumi nel nostro Paese.

Proprio a livello generale, sembra mancare la capacità di impresa, di fare sistema, di reggere una concorrenza spietata e, soprattutto, una incapacità di passare da impresa familiare a società di capitali.

La grande impresa è in declino: negli

anni cinquanta-sessanta, nel nostro paese vi erano grandi gruppi consolidati, sia privati, che pubblici (FIAT, Olivetti, Pirelli, Montecatini, Eni, Iri), che operavano come attori industriali di prima grandezza, mentre oggi la struttura industriale italiana attuale è sbilanciata verso la microimpresa e la piccola impresa (meno di 50 addetti), che si caratterizzano per retribuzioni inferiori, ma che, purtroppo, non sono in grado di fare ricerca innovativa, creare e sostenere reti commerciali e di assistenza.

Lo dimostrano alcuni dati sulle esportazioni: nel 2002 le aziende da 1-4 addetti e da 5-9 hanno esportato 28.054 milioni di Euro, su un totale di 262.172, pari ad oltre il 10%. Sommando le aziende al di sotto dei 50 addetti, la percentuale sale al 30,8%, che uguaglia il dato delle aziende con oltre 500 addetti (31,2%).

L'estrema frammentarietà del nostro sistema produttivo denota un capitalismo di tipo familiare, sicuramente capace e coraggioso nella fase della nascita dell'impresa, ma poco propenso ad accettare azionisti estranei alla famiglia, a delegare ad un manager svincolato da legami di parentela. Il manager può avere esperienze professionali eccellenti; ma, se non sono acquisite nel territorio e se lui stesso non è radicato nel contesto sociale del vissuto dell'imprenditore, difficilmente si potrà instaurare quel rapporto fiduciario, che è alla base della delega manageriale.

Le conseguenze di questo fenomeno sono duplici, in quanto comportano l'a-

dozione di un modello di struttura finanziaria dominata dal ricorso al credito bancario a breve, che viene erogato per le garanzie date dal patrimonio personale dell'imprenditore, piuttosto che dalla solvibilità dell'impresa o dalla qualità degli investimenti.

La seconda considerazione riguarda l'organizzazione basata su modelli di tipo verticale, che presentano alla base tutte le funzioni operative, mentre le decisioni e le strategie sono saldamente nelle mani dell'imprenditore, che, di volta in volta, su temi specifici, può delegare i preposti, nei limiti del rapporto fiduciario personale esistente tra di loro.

Il risultato finale è la difficoltà di confrontarsi con le nuove realtà dei mercati, e la crescente esigenza di produrre in qualità e di far fronte ad esigenze finanziarie non più reperibili all'interno della famiglia. La decisione "saggia" è allora quella di vendere l'azienda alla multinazionale di turno interessata, in quel momento, ad essere presente sul mercato. Ovviamente la multinazionale deciderà una diversa ricollocazione produttiva non appena si presentino altrove le condizioni (che certamente ci sono), per i costi del lavoro inferiori di 10 volte rispetto a quelli italiani ed europei in generale e per l'assenza (o quasi) di vincoli di rispetto ambientale.

Ma anche alcune aziende del nostro paese (un esempio per tutti: le confezioni di capi d'abbigliamento) ricollocano reparti produttivi nei paesi dell'est europeo.

L'azienda ritiene di poter così superare la crisi, continuando ad essere presente ancora per qualche tempo in modo competitivo sul mercato. L'imprenditore ed il management dovranno rilanciare l'impresa attraverso l'innovazione sui prodotti, nuove idee, miglioramento della qualità per contraddistinguere il marchio aziendale, valorizzando al meglio la professionalità del personale. □

◆ **attualità**

I programmi dell'Unione Europea

Costruire per il futuro

Investire nelle persone per sviluppare uno Stato sociale e dinamico.

Quando gli industriali europei avviano nuove imprese, la loro crescita tende ad essere più lenta di quella delle loro controparti americane. La ragione è da ricercarsi nelle barriere all'innovazione rappresentate dalla burocrazia, dalle difficoltà ad ottenere prestiti per avviare nuove attività economiche e dai costi elevati per l'acquisizione di brevetti. La Commissione europea promuove iniziative per affrontare tutti questi problemi, per eliminare gli intralci burocratici, consentire un accesso più facile al capitale per l'avvio di nuove imprese e introdurre un sistema di brevetti meno costoso e più efficiente.

Colmare il divario tecnologico

È fondamentale infine colmare il divario tecnologico con gli Stati Uniti e il Giappone. L'UE spende meno del 2% del PIL per la ricerca e lo sviluppo tecnologico, il Giappone spende più del 3% e gli Stati Uniti non molto meno del Giappone. Nell'UE, l'alta tecnologia rappresenta il 10,1% del valore aggiunto della produzione, contro il 25,8% degli Stati Uniti. Le spese per le tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni sono pari al 6,93% del PIL nell'UE, all'8,22% negli Stati Uniti e all'8,98% in Giappone.

I ritardi nella realizzazione di questo potenziale e quindi della relativa crescita supplementare provocano pressioni sui bilanci pubblici perché, per disporre dei fondi da spendere per i servizi pubblici e le pensioni, sono necessari gli introiti fiscali di un'economia florida.

I governi incontrano sempre più difficoltà a reperire i fondi per le pensioni e l'assistenza sanitaria, a causa dell'allungamento delle aspettative di vita, dell'anticipazione dei pensionamenti, del calo delle nascite e della richiesta che i progressi della tecnologia medica siano universalmente disponibili. Le pensioni e l'assistenza sanitaria di quella che è adesso la generazione più anziana sono pagate con i contributi di quelli che lavorano. In Europa, oggi, per ogni pensionato, vi sono quattro persone in età lavorativa, ma

nel 2040 il rapporto sarà solo di uno a due.

Questi problemi non toccano solo l'UE ma sono particolarmente gravi nell'UE, perché il tasso delle nascite europeo è tra i più bassi al mondo e l'aspettativa di vita tra le più elevate, i sistemi pensionistici e sanitari sono particolarmente sviluppati e i governi insistono affinché la concessione dell'assistenza pensionistica e sanitaria a tutti resti una caratteristica distintiva delle economie europee. L'esistenza di un solido sistema di assistenza è un importante elemento dell'eredità sociale ed economica dell'UE. La crescita contribuisce a garantire che tale eredità sia sostenibile e alla portata delle generazioni, ma è indispensabile modernizzare l'economia europea, proseguendo sulla strada dell'integrazione e attenendosi a politiche di bilancio sane. Mercati finanziari più efficienti e senza confini forniranno ai governi e ai singoli cittadini il miglior rendimento per il loro denaro. Puntando alla crescita e alla creazione di posti di lavoro, si produrranno entrate fiscali che i governi potranno spendere per le pensioni, l'assistenza sanitaria e per altre reti di sicurezza sociale.

Investire nelle persone

L'UE, tuttavia, non considera la crescita e la creazione di posti di lavoro come degli obiettivi in sé stessi. La crescita deve essere sostenibile nell'interesse del benessere a lungo termine dei cittadini e dell'ambiente. Inoltre, le persone hanno il diritto di avere posti di lavoro di qualità e di poter accedere

a strutture, ad esempio, che garantiscano un'adeguata assistenza per l'infanzia. Questi sono principi fondamentali della politica sociale e dell'occupazione dell'UE, così come lo è il principio delle pari opportunità. Tra gli obiettivi dichiarati dell'UE vi è quello di creare un giusto equilibrio tra il lavoro e il resto della vita.

Le persone sono il capitale più importante dell'Europa e ciò è stato dichiarato dai leader dell'UE riuniti a Lisbona nel 2000, quando hanno fissato gli obiettivi strategici per questo decennio. Investire nelle persone e sviluppare uno Stato sociale attivo e dinamico è altrettanto importante per stabilire la posizione dell'Europa nella nuova economia della conoscenza che l'integrazione economica, finanziaria e monetaria e la ricerca dell'innovazione e dell'imprenditorialità. Se al centro dell'attenzione vi sono le persone, il sorgere di una nuova economia rappresenterà una forza di coesione sociale ed economica.

Investire nelle persone è fondamentale, mentre l'Unione europea punta a crescere e a diventare entro il 2010 l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e più dinamica al mondo. □

Da "Puntare alla crescita" di Comunità europea 2004

Per saperne di più sull'economia dell'U.E. e sulla Commissione europea:

europa.eu.int/comm/economy_finance/index_en.htm

Ricerca e sviluppo:

europa.eu.int/pol/rd/index_it.htm



Proposta di un questionario per una rete di solidarietà per gli anziani in gravi difficoltà

Anziani, ovvero "i invitati di pietra"

Giovanni P. Del Fanti

Cari amici, approfittando della Vostra ospitalità, vorrei illustrarVi la situazione che, oltre naturalmente me, coinvolge direttamente i giovani entrati a far parte degli "over 60", a volte definiti "i invitati di pietra".

Non essendo né intellettuale, né giornalista, il mio intervento, poco strutturato, sarà un "mix" di note di servizio, chiarimenti tecnici, appello, invito.

L'anziano (che per brevità chiamerò A) si trova in bilico tra una condizione di persona ancora piena ed integra ed un'altra condizione, nella quale scivola con il passare del tempo, rischiando di diventare il fantasma di se stesso; la sua progressiva desocializzazione, la crescita del suo isolamento e la sua perdita di valore ed identità nella nostra società postmoderna costituiscono processi inarrestabili.

Oggi l'A, come figura/immagine, è in realtà sempre più presente sul palcoscenico della vita sociale, non tanto e non solo perché fa parte di un gruppo sempre più numeroso ed alla lunga anche influente, ma perché ogni giorno che passa è la sua "persona piena" a presentarsi quale pietra di paragone.

Tutti quanti ormai abbiamo crescenti attese di vita, ma anche crescenti timori di diventare l'ombra di noi stessi.

La persona anziana, pur continuando a calcare il palcoscenico della vita, prende coscienza della sua fragilità in parte conseguente anche alla solitudine da cui lui stesso, e la sua famiglia vengono circondati, fino ad usare talvolta anche sintomi di depressione: strategema ambivalente per restare in scena e contemporaneamente uscirne.

Ma "uscire veramente di scena" non significa solo permettere che altri attori occupino il posto lasciato vuoto; significa altresì fare scomparire il palcoscenico ed il mondo stesso: un'implacabile legge di transitorietà, sia pure inconscia, ci fa comprendere che siamo mortali.

Intere aree della vita di una famiglia, estese a reti più ampie, (parenti, amici, vicini) vengono ristrutturare in base ai percorsi emotivi che l'A traccia.

A fronte di questa ventata di ottimismo, appena delineata, vi chiederete, con tutte le buone ragioni:

- che vuole costui?
- dove vuole arrivare?

Vorrei parlarvi di un progetto da portare avanti, insieme con Voi tutti, od almeno con quelli di Voi che sono interessati.

In questo scenario, composito e caotico insieme, sempre più affollato di A, ognuno di noi vive esperienze e situazioni estremamente diversificate, ma unificate da una comune prospettiva: affrontare e vivere vincenti il domani che ci aspetta.

Esemplificando, vi sono tra di noi due categorie estreme: i *vitalisti pimpanti*, che operano esperienze di ogni tipo, e coloro che di giorno in giorno si lasciano "vivere", abbandonando gli slanci.

In mezzo, su piani diversi, troviamo coloro che operano con un comportamento "ciclotimico" (oggi sí, domani no) e tra questi mi ci ritrovo; si dà pure il caso che non pochi di noi vengano colpiti, via via più numerosi, da patologie, che da ignorante definisco "neuro-psicologiche", spesso subdole e nel tempo gradualmente sempre più penalizzanti, patologie che causano grandi sofferenze interiori, spesso per pudore non manifestate apertamente.

A questi vorrei, con Voi, offrire una sorta di aiuto; non solo a loro, ma

anche a coloro che li assistono continuamente ed in special modo ai loro congiunti; peraltro la loro abnegazione non deve farci dimenticare anche le loro esigenze, spossati ed amareggiati da una sensazione di impotenza e, talvolta, in preda alla solitudine.

Perché allora non attuare una rete **capillare di solidarietà**, largamente condivisa, tra colleghi e tra le famiglie che li circondano, a dimostrazione concreta della stima e del rispetto che noi nutriamo per tutti loro?

Non intendo in ogni caso fare del velleitarismo volontaristico, né interferire con gruppi di aiuto organizzati ed istituzionalizzati; per cominciare e per evidenziare la rosa di necessità emergenti, vorrei *proporvi un questionario predisposto da operatori professionisti*, da sottoporvi in uno dei prossimi numeri.

Si potrà così misurare statisticamente l'entità del fenomeno e quindi elaborare successivamente un progetto di sostegno adeguato "inter nos".

Io ci provo, e chiedo la vostra collaborazione. Vogliamo per un momento lasciare da parte altre tematiche importanti (fisco, pensioni, tempo libero) per predisporre linee guida a strumenti utili al nostro futuro personale prima che altri debbano farlo per conto nostro? □





Cosa significa essere musulmano?

“ΟΙ ΔΙΑΛΟΓΟΙ”

Gianni Formagnana

Se chiediamo al primo che passa cosa significa essere musulmano, una scrollata di spalle più o meno infastidita è la risposta più prevedibile. Forse non accadrebbe diversamente, se si domandasse che cosa significa essere cristiano; ma in questo caso sarebbe la vergogna, non il fastidio, a suggerire di scantonare; che cosa non si fa per nascondere la propria ignoranza!

E in fatto di ignoranza religiosa, l'Italia è un pozzo senza fondo. Basta seguire i quiz della trasmissione “*chi vuol essere milionario*” per notare come la più elementare domanda di carattere religioso crei panico: qualcuno ha incespicato sul numero dei comandamenti e dei sacramenti; un altro non ha saputo distinguere Pentecoste dal Corpus Domini; confondere la verginità di Maria con l'Immacolata concezione è una papera classica.

Ma, se non sapere che cosa significa essere cristiani oggi non crea purtroppo un problema, non conoscere nulla dell'Islam è una grave mancanza. I musulmani stanno diventando la seconda comunità religiosa del nostro Paese e non ci si cura neppure di informarsi sugli aspetti essenziali della loro fede, che ha un così forte influsso sui loro costumi e comportamenti. Si preferisce il pregiudizio, la generalizzazione ingiuriosa.

Anche ecclesiastici gridano allarmati: “*Questi ci stanno rubando non solo il pane e il lavoro, ma anche la nostra identità per imporci le loro idee ed il loro modo di vivere*”.

Abbiamo paura di ciò che non conosciamo. Un rimedio potrebbe essere la scuola, ma sappiamo di quali e quanti mali soffra per poterci contare. Resta la buona volontà; meglio un lumino, piuttosto che niente nel buio della notte. Un giornalista che non è uno studioso di cose religiose, ma uno scrittore attento a quel che succede nel mondo d'oggi (Alain Elkann) porta il suo contributo alla reciproca conoscenza in un libretto, quasi un catechismo messo insieme con il principe di Giordania, “El Hassan bin Talal”, fratello minore del defunto re Hussein e fautore convinto del dialogo interreligioso. In una breve “post-fazione”, il principe ricorda che Maometto affermava: “*Tutte le persone sono uguali, come i denti di un pettine. Non esiste alcun motivo di superiorità di un arabo su un non arabo, di un bianco su un nero o di un uomo su una donna.*”

Solo le persone timorate di Dio meritano una preferenza di fronte a Dio”. E ancora “*...essere musulmano significa riconoscere l'esistenza di unico vero Dio, invisibile eppure onnipotente, onnipotente e onnisciente creatore del mondo, che ha affidato la terra all'umanità perchè la governi secondo l'imperativo morale divino rivelato dai suoi Profeti...*”.

Un confronto con un altro libro di dialoghi, in cui l'interlocutore è il Cardinale Martini, questi risponde: “*un cattolico, ma in generale un cristiano, è colui che, avendo creduto a Gesù e in Gesù diventiamo figli di Dio, si impegna a seguire il Vangelo. Il punto fondamentale è dunque la rivelazione evangelica*”.

Le differenze tra cristiani e musulmani superano però di gran lunga le convergenze, che pure sono significative, e sono difficilmente colmabili; toccano punti fondamentali del nostro Credo, unità e trinità di Dio, incarnazione e risurrezione di Gesù. Di tutto que-

sto nell'Islam resta solo l'idea del Dio unico ed il richiamo ad Abramo, padre della fede per Ebrei, Cristiani e Musulmani. Per l'Islam, Gesù non è Dio, né figlio di Dio, Maometto è un suo pari che, essendo venuto dopo, ha potuto precisare meglio ciò che la Bibbia e Gesù avevano detto di Dio: il tutto è rivelato nell'unico vero libro riconosciuto come dettato di Dio, codice di fede, per la vita religiosa e la convivenza civile, che è il **Corano**. Che piaccia o no, con gente di fede islamica dovremo convivere e allora vale la pena di cercare i **valori comuni**, ed un **mutuo rispetto**, di creare dei **ponti** piuttosto che dei **confini**.

Solo con il dialogo potrà essere costruito un futuro, in cui Europa e mondo musulmano non siano più rivali, ma “partners”.

Ci sono più ragioni per incontrarsi che per combattersi e la “prudenza” non deve bloccare, ma rendere più facile il passo verso una pacifica integrazione, che altrimenti avrebbe come alternativa soltanto l'odio e la guerra. □

“La festa del benessere e della ricchezza illimitata è finita”

Il futuro? Sarà buio e povero

Cercida

In una intervista, apparsa su “Avvenire” da New York, di Elena Molinari al prof. Richard Heinberg, studioso di problemi energetici al New College of California Santa Rosa, “**il futuro appare veramente buio**”.

Pochi in Occidente hanno avuto il coraggio di dirlo, dice Heinberg: “la produzione mondiale di petrolio comincerà a ridursi drasticamente già verso il 2010 e le società industrializzate allora si accorgeranno che le comodità che si danno per scontate non hanno futuro”. Vuol dire che le risorse petrolifere si prosciugheranno e le conseguenze saranno radicali? “*Sì, perché dipendiamo dal petrolio per tutti i nostri bisogni fondamentali, dalla produzione e trasporto di cibo all'estrazione dell'acqua dal terreno. Ma il modo in cui ci prepariamo a questa realtà è nelle nostre mani. La scelta è fra uccidersi a vicenda per l'ultima goccia di greggio o vivere con le risorse che abbiamo*”. Vale a dire con fonti di energia alternativa?

Il prof. Heinberg sostiene che “*nessuna di queste fonti alternative, nel giro di 20/30 anni, sarà in grado di rimpiazzare interamente il petrolio: dobbiamo imparare a vivere con metà dell'energia che usiamo oggi, con automobili più piccole, più lente e più efficienti, meno trasporti internazionali, meno elettrodomestici e illuminazione notturna, una produzione industriale ridotta e più localizzata*”.

È un po' la fine della globalizzazione..., “*non per cause politiche, ma per motivi geologici, e dobbiamo abbandonare l'idea che una economia*

sana deve necessariamente crescere”. Va dunque ripensata la crescita dei consumi? “*Anzi, devono ridursi e le comunità locali devono diventare più autosufficienti e meno dipendenti da importazioni ed esportazioni. Si dice che comprare e poi buttare via produce ricchezza; ma non è vero, e lo sarà sempre meno*”.

I brividi stanno salendo, al pensiero di spegnere condizionatori, abbandonare parte della tecnologia avanzata e lasciare l'automobile in garage. “*Appena cominceranno un 'blackout' e il prezzo della benzina andrà alle stelle, a quel punto tutto comincerà a succedere nella realtà a partire da profonde recessioni economiche*”. Cambiare quindi stile di vita? “*Quando i problemi cominceranno sarà troppo tardi. Abbiamo bisogno di leader coraggiosi che, se necessario, sappiano imporre il razionamento delle risorse e una ristrutturazione forzata del sistema economico. No all'idrogeno, perché non è una fonte, ma un contenitore di energie: verrà usato per alcuni casi, ma non è la soluzione*”.

Anche l'India e la Cina devono pensare a forme di sviluppo alternativo, che non replichino il modello di consumo occidentale. “*Serve un nuovo modo di vivere più spartano, che alla fine potremo persino trovarlo piacevole. Guerre e povertà sono evitabili, se non ci lasciamo piombare il futuro addosso. Se prendiamo adesso le misure necessarie, avremo una società più equa, con comunità più piccole e, in genere, una vita più soddisfacente. Nulla di strutturale ci impedisce di arrivare a questo risultato. La mia paura è che non succederà per mancanza di informazione, o perché i leader mondiali non vorranno prendere decisioni impopolari*”. □

La vita è più piacevole con l'aiuto della natura

Langhe e Roero

Gianni Formagnana

Onde di terra che preparano il contatto con la pianura padana e le vette delle Alpi: Langhe e Roero sono il sistema collinare più visitato del nord-ovest italiano, colline che si estendono attorno al bacino idrografico del fiume Tanaro, non idonee per chi vuole scoprire i segreti della "dolce vita" all'italiana, dove clamore e confusione sono banditi, per ritrovare ritmi di vita a misura d'uomo.

Un territorio dove, per parlate, usi e costumi, già si sentono le influenze della vicina Francia e si possono ammirare numerose testimonianze, che la storia ha lasciato nel corso degli anni in queste terre di passaggio, a metà strada tra il mare della Liguria e le città della parte più economicamente sviluppata del Paese. Lungo le vie del sale sono nate osterie, stazioni di posta e punti di ristoro, che con il tempo hanno saputo affinare una cucina dai sapori unici, che, miscelando ingredienti semplici, attira da sempre gli appassionati della buona tavola per i suoi gusti intensi. I paesaggi sono fortemente condizionati dalla presenza della vite, la coltura che ha finito per plasmare le colline ed in grado, con l'alternarsi delle stagioni, di proporre eccezionali accostamenti cromatici, cangianti con il susseguirsi dei mesi.

Queste colline, piene di contrafforti naturali, che costituiscono un ideale balcone verso le Alpi Marittime e Cozie, ed una civiltà che ha saputo resistere alle tentazioni della vita veloce, pur senza rinunciare ai piaceri ed alle comodità dei tempi moderni, sanno rendere affascinante il contatto con il territorio ed immergere il visitatore nelle atmosfere che hanno ben descritto alcuni dei grandi protagonisti della letteratura italiana del Novecento: Cesare Pavese, Beppe Fenoglio, Giovanni Arpino, Gina Lagorio. Una visita in Langhe e Roero è l'occasione per toccare da vicino quella "slow life", che proprio qui ha mosso i suoi primi passi e si sta ora affermando come filosofia di vita in tutto il mondo.

Castelli, parrocchiali e splendide piazze: sono il patrimonio artistico di Langhe e Roero. Anche nel più piccolo paese di questo territorio, il maniero o le torri civiche che sovrastano le colline, così come le chiese parrocchiali, custodiscono tesori d'arte ancora in

gran parte poco conosciuti. Caratteristica comune a molti centri urbani di Langhe e Roero sono i portici, spazi ricavati al di sotto delle civili abitazioni, dove poter passeggiare senza pericolo di venire raggiunti dagli eventi atmosferici. Oltre a questi, i cortili, vere e proprie "enclaves" all'interno dei palazzi d'epoca, costituiscono una palese dimostrazione di razionale utilizzo dello spazio, con l'opportunità di avere piccole coltivazioni, rifornimenti e l'immancabile pozzo per resistere anche agli assedi cui spesso, nei tempi antichi, in queste terre di passaggio erano soggette.

Strettamente legate ai ritmi contadini sono le tradizioni di Langhe e Roero. Lo stesso aspetto essenziale è però il momento dell'incontro e della convivialità, simboleggiato nei paesi dalle ampie piazze, dove la gente si incontra, scambia due chiacchiere nei bar, segue con curiosità il passo incerto del turista, sempre pronta a suggerire, rivelare, consigliare. Le piazze sono anche il luogo degli interminabili giochi dei ragazzi o dei mercati settimanali, dove ogni sette giorni commercianti di ogni genere salgono a proporre i loro prodotti.

Terre di grandi silenzi, ma anche di improvvise esplosioni di vitalità. Le musiche da ballo, che non possono mai mancare nelle feste di paese, la dura pratica della pallapugno o i fuochi propiziatori - i "falò" - che in estate si accendono sulla sommità delle colline, sono manifestazioni di una forza interiore, che non manca mai a queste genti, in grado negli anni di dissodare le terre strappate alla selva, per impiantare una delle aree **vietate** di maggior prestigio al mondo. Le occasioni per "tirare il collo" ad una bottiglia di vino in compagnia degli amici sono veramente tante e, così, tra un sorso e l'altro, l'intera storia della vita, propria e dei conoscenti, scorre sui palati. In inverno è ancora viva la tradizione della "bagna cauda", quando la profumata salsa è l'occasione per interminabili serate scandite dalle chiacchiere, dalle verdure intinte nel caldo tegame di terra cotta e dai bicchieri di vino, che aiutano a temperare calore e salsedine sulla lingua.

Le principali ricorrenze religiose sono l'occasione di veri e propri rituali, che si ripetono immutabili negli anni, come i "canta-uova" nel periodo pasquale, quando musicisti e cantanti vanno di cascina in cascina per ripetere

l'antico rito della questua di prodotti avicoli.

Scomparsa dalla memoria collettiva delle generazioni più giovani, è però ancora viva in alcuni paesi la tradizione popolare delle "masche", antiche credenze su presenze mistiche e di streghe, specie all'interno degli edifici più chiusi o meno accessibili. Tutto un fiorire di leggende e riti che oggi, grazie all'attenta ricerca di qualche storico locale, stanno ritornando tra gli elementi della cultura popolare di Langhe e Roero.

Ma quella che lascia sempre un piacevole ricordo è la cucina; nata da ingredienti semplici, miscelati fra loro da usanze tramandate nelle famiglie, i grandi prodotti di queste terre sanno combinarsi, creando piatti di una cucina ricca di sostanze, propria della cultura contadina, che giovani "chef" hanno saputo adattare, con virtuosismi ed invenzioni, alle esigenze del gastronomo più esigente.

Per tradizione, i pranzi o le cene iniziano sempre con una ricca serie di antipasti, che potrebbero, da soli, bastare ad appagare l'appetito: la carne, vera regina della tavola piemontese, trionfa, servita cruda, affettata a mano, lasciata macerare un poco nel succo di limone, trova in sottili petali di formaggio parmigiano o leggere grattate di tartufo bianco di *Ibas*, il suo naturale completamento. È la carne all'albese: e poi, salciccia di Bra, vitello tonnato, salame di maiale crudo o cotto. A differenza di quanto avviene nelle regioni più a meridione, le paste tipiche delle langhe sono sempre a base di uova, usate in quantità tutt'altro che moderate; in qualsiasi "menu" non mancheranno mai i "Tajarin" o gli "agnolotti al plin", dove il "plin" è il pizzicotto che le sapienti mani delle cuciniere sanno dare all'impasto, per sigillarli all'interno ripieni preparati mescolando verdure e carni.

La cucina piemontese è un trionfo di carni: dagli allevamenti, dai cortili o selvaggina. In queste terre, è ovvio, non potevano che essere i grandi vini qui prodotti a donare aromi unici ai piatti, facendovi macerare le carni o utilizzandoli nella loro cottura; da non perdere il "brasato", arrosto di carne cotto con Barolo o Barbaresco, e nei mesi invernali, il "bollito misto", dove carni di diversa pezzatura ed origine vengono lasciate per ore a bollire assieme a verdure ed aromi. Più raro è riuscire a trovare il "fritto misto alla piemontese", quintessenza per i più ghiotti, che vede riuniti in un unico piatto, carni, pesci, piccoli anfibii d'acqua dolce, funghi e verdure passati in padella nell'olio bollente, con una sottile doratura di uova e pane grattugiato o farina di mais. Prima di passare ai dessert, ancora una puntata sui gran-

varie

di formaggi di territorio, la cui varietà è veramente in grado di appagare ogni gusto. I dolci chiudono il pranzo; i tradizionali budini preparati con uova, cioccolato e amaretti, i **"bunet"**, favolose panne cotte e dolci bavaresi, torte preparate con farina di pura nocciola della qualità "tonda e gentile" delle Langhe. Un "dito" di grappa o un amaro al Barolo chinato faciliteranno poi la digestione.

Parlare di Langhe e Roero e grandi vini è davvero tutt'uno. Qui le terre calcaree ed argillose, abbinate all'astuzia dell'uomo nell'utilizzare i più vocati versanti, hanno creato un'economia vinicola tra le più fiorenti, in grado di presentarsi come tappa obbligatoria per gli amanti del buon bere. La coltura della vite ha disegnato il paesaggio delle colline, con l'ordinato succedersi dei filari e la colorazione dei pampini, che muta cromaticamente la copertura dei versanti a seconda della stagione. Dall'uva nebbiolo si ricavano assoluti nettari degli dei, tra i quali il re dei vini, come spesso viene definito il **"Barolo"**. Sempre ricavato dal nebbiolo e con gusto secco, ma più delicato, è il **"Barbaresco"**, e, a completare le tre "B", il **"Barbera"**, vino da tavola per eccellenza dell'intero Piemonte. Il più diffusamente consumato dagli abitanti della zona è però il **"Dolcetto"** che, a dispetto del nome, dolce non è, ma si presenta in bocca come vino giovane e fruttato. Completano la serie i vini da dessert, come il Moscato ed il **"Birbet"**.

Non c'è periodo dell'anno nel corso del quale non si trovi occasione d'animarsi in fiere, feste e grandi eventi, che raccolgono migliaia di visitatori. A maggio non si può perdere il **"Cante' magg"**, dove ragazzi di mezza Europa si radunano per scoprire le melodie del folklore più autentico ed apprezzare cucina e vini di quest'angolo d'Italia e, quando il calendario compie il suo giro, sono i colorati **"carnevali"** a ricordare che la brutta stagione è alle spalle e più ore di luce renderanno più liete le giornate. □



Le terre del "barolo", tra Grinzane Cavour e La Morra.



Il Roero. Le "rocche".

Assemblea di Cuneo

Nell'impossibilità di riportare la cronaca dell'Assemblea di Cuneo, che si è tenuta sabato 23 ottobre 2004, alla provincia Granda abbiamo dedicato l'articolo di Gianni Formagnana, Langhe e Roero.

Un tesoro medievale per Palazzo Madama

Scrinium Cardinalis

Ferdinando Borelli

La Fondazione Torino Musei presenta, nel Salone degli Svizzeri di Palazzo Reale di Torino, l'ultima importante acquisizione della Città di Torino e della Regione Piemonte per il Museo Civico d'Arte Antica e Palazzo Madama, lo *Scrinium* del Cardinale Guala Bicchieri, una rarissima e preziosa opera del medioevo europeo.

Lo *Scrinium* è un grande cofano, che racchiude un prezioso tesoro di storia e di memoria, legato alla figura di un eminente personaggio religioso e politico del Duecento di origine piemontese, il cardinale Guala Bicchieri. Il cofano era un oggetto d'uso, una sorta di sofisticato e splendido baule da viaggio, che accompagnava il cardinale nel corso delle sue numerose missioni in Francia ed in Inghilterra e che conteneva oggetti per l'uso liturgico e per la devozione privata.

Guala Bicchieri fu al servizio di papa Innocenzo III, che lo incaricò di importanti e delicate missioni politico-diplomatiche alle corti di Francia e d'Inghilterra. Fu addirittura reggente della corona inglese durante la minore età di Enrico III e nel 1216 appose il suo sigillo sulla "Ratifica della Magna Charta", conservata a Durham (Regno Unito).

Nel corso dei lunghi soggiorni nell'Europa settentrionale, Guala Bicchieri raccolse uno splendido tesoro dioreficerie e di libri miniati e nel 1219, in omaggio alla sua città natale, pose la prima pietra della basilica di Sant'Andrea di Vercelli, uno dei più interessanti e suggestivi monumenti del primo gotico italiano.

Il cofano che viene ora presentato al pubblico appartiene alla serie di tre *scrinei* e due *cophini*, citati nel testamento del 1227. La sua eccezionalità è data dalle dimensioni, notevoli soprattutto se confrontate con gli unici esemplari affini, conservati presso musei ed istituzioni religiose d'Europa e d'America (Metropolitan Museum di New York, Musée du Louvre di Parigi, Museo Leone di Vercelli, Tesoro della cattedrale di Aquisgrana, Tesoro dell'abbazia di Longpont, nel nord della Francia); ma ancora più raro è il complesso della decorazione, formata da quarantanove diversi elementi preziosi, realizzati all'inizio del Duecento da orafi della città di Limoges, che si avviava a diventare

uno dei più importanti e sofisticati centri di produzione orafa d'Europa.

L'insieme dei medaglioni e delle lastre, realizzate in rame dorato e smaltato con raffigurazioni simboliche e scene di vita cortese, costituisce, da sola, una vera e propria collezione e rappresenta un *unicum* nell'ambito di quanto è sopravvissuto della produzione limosina di quel periodo.

Il cofano venne ritrovato durante i lavori di restauro dell'abbazia di Sant'Andrea di Vercelli tra il 1823 ed il 1824, perché era stato murato, per proteggerlo, negli anni del governo napoleonico. Esso fu donato dall'arcivescovo Giuseppe Maria Grimaldi all'architetto Carlo Emanuele Arborio Mella, in segno di riconoscenza per i lavori da lui coordinati di restauro, e passò in seguito per via ereditaria dagli Arborio Mella agli ultimi proprietari, da cui è stato recentemente acquistato.

Il cofano, accuratamente restaurato, dopo questa breve esposizione andrà a Palazzo Madama, ormai prossimo alla riapertura, all'interno del percorso che documenta con pitture, sculture, arredi e oggetti preziosi lo sviluppo dell'arte piemontese dal Románico al Settecento.

La mostra

L'allestimento prevede un percorso interamente focalizzato sullo *Scrinium*, illuminato al centro della sala.

La visita inizia con un video che descrive il cofano, ne illustra l'iconografia e la tecnica di esecuzione, esplorandone i raffinati



dettagli e confrontandoli con quelli degli altri cinque cofani limosini ancora esistenti in Occidente.

Il percorso prosegue con una cella che contiene una grande vetrina in cui è esposto, in posizione isolata, lo *Scrinium*, accompagnato da altri medaglioni già presenti nelle collezioni del Museo Civico d'Arte Antica di Torino e variamente provenienti dalla raccolta di Guala Bicchieri.

Verso l'uscita un secondo video racconta, con l'aiuto di mappe e documenti storici, la vita, la storia, i viaggi e gli spostamenti del cardinale e del cofano che sempre lo accompagnava. È infine ricomposto il tesoro del cardinale: codici miniati,oreficerie ed avori ora conservati in diversi musei italiani e stranieri. □

Dove: Torino, Palazzo Reale, Salone degli Svizzeri

Quando: dal 14 settembre al 14 novembre 2004

Orario: martedì-domenica dalle 9.00 alle 19.00

Biglietto: ingresso libero



LIBRI

Management delle risorse umane. Fondamenti professionali

Enrico Auteri
Guerini e Associati
pagg. 415

Uno dei classici italiani sulla formazione e l'organizzazione aziendale, una vera e propria "Bibbia del personale", ritorna ora in libreria con aggiornamenti e novità legate ai recenti sviluppi legislativi, sociali e manageriali. A integrare questo volume, già punto di riferimento italiano per il mondo accademico, manageriale e non solo, compaiono ad esempio i commenti sull'"azienda-rete", il tema della *leadership*, il *mobbing* e i dispositivi della "Legge Biagi".

Il volume, articolato in tre parti, si apre con la descrizione dei fondamenti più consolidati di una disciplina in costante evoluzione, che deve far fronte a situazioni gestionali in cui la dinamicità diventa una delle caratteristiche principali (*Istituzioni di gestione del personale*).

Dall'ingresso in azienda alla conclusione del rapporto di lavoro, ogni processo è analizzato meticolosamente: il rapporto individuo-azienda, la tutela della libertà e della dignità del lavoratore, il sistema di valutazione, la formazione del personale, la comunicazione interna, la sicurezza sul lavoro e del lavoro sono solo alcuni esempi. La rilevanza della comunicazione interna e dell'aspetto motivazionale e di apprendimento è ulteriormente esplicitata nella parte centrale, "Dai fondamenti di gestione al cambiamento organizzativo", arricchita da due appendici sull'azienda corta e sull'azienda a rete. L'ultima sezione prende in considerazione il "sangue" e "la bussola", ovvero gli aspetti che alimentano e orientano il funzio-

namento organizzativo: le capacità di guida e di relazione. A una riflessione sui modelli e sul senso della *leadership*, fanno seguito i requisiti di una comunicazione efficace e le competenze relazionali nell'organizzazione: concentrarsi sugli oggetti, non "vendere" soluzioni e convincere ad ogni costo, utilizzare la tecnica della riformulazione e non sottovalutare l'esprimere emozioni.

La gestione del personale è una disciplina in costante evoluzione: proprio per questo motivo l'autore ha deciso di stendere la quarta edizione di questo strumento di analisi. D'altronde, l'autore da sempre ha operato in contesti importanti e in realtà particolarmente dinamiche e stimolanti: Enrico Auteri, dopo aver ricoperto per molti anni il ruolo di direttore delle Risorse Umane del Gruppo FIAT, è stato presidente di ISVOR FIAT (società di sviluppo e addestramento industriale) e di FIAT Se.p.In. (Fiat Servizi per l'Industria). Attualmente, è membro del Consiglio di Amministrazione di Isvor Knowledge System e docente di Gestione Risorse Umane presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Torino. È past-president dell'AIF (Associazione Italiana Formatori) e dal 1992 collabora con Confindustria per i rapporti università-impresa, in particolare fino al 2000 come Presidente della Commissione per la qualità dell'Università e dell'Alta Formazione. È inoltre Presidente del Comitato Promotore del Master Universitario in Direzione del Personale della LIUC di Castellanza e fa parte del Comitato Scientifico per il Master Risorse Umane dell'IPSOA. È autore del recentissimo "Della gerarchia alla leadership. Una vita professionale in FIAT fra modelli teorici e prassi operative" (ed. Guerini).

Ferdinando Crespi

LETTERE

Caro Direttore,
ho avuto l'opportunità di partecipare al convegno del 30/09/04 organizzato dalla CIDA Piemonte sul tema "La CIDA e il ruolo di dirigenti e manager per lo sviluppo di territorio".

Mi rammarico che le interessanti indicazioni emerse siano state ascoltate solo dai pochi giovani, che pure erano i principali interessati.

Infatti, soprattutto nelle parole dei rappresentanti di Atrium, Regione e Torino Internazionale (Verri, Dealessandri e Don-

na), sono state sottolineate le sfide che il territorio torinese deve cogliere e la necessità che i manager facciano sistema.

Mi hanno colpito la grande attenzione che essi hanno manifestato nei confronti della CIDA e la loro convinzione che condizione necessaria per lo sviluppo è la radicata voglia di un futuro ben disegnato; voglia di un futuro che, apparentemente, non è ancora entrata nella mentalità dei protagonisti, cioè i giovani manager.

Claudio De Rosa

Giochi Olimpici Torino 2006

Kyocera Mita "Sponsor Ufficiale" di Torino 2006
Fornirà servizi di gestione documentale a basso impatto ambientale

Sarà Kyocera Mita Italia, in qualità di Sponsor Ufficiale di Torino 2006 per i Giochi Olimpici e Paralimpici, a fornire al TOROC i servizi di gestione documentale: stampa e riproduzione di oltre 6 milioni di pagine fra schede, risultati e classifiche che si prevede verranno prodotte durante i Giochi. Kyocera Mita, grazie alla tecnologia proprietaria Ecosys, permetterà la compatibilità ecologica in termini di materiali e componenti utilizzate. Kyocera Mita Italia fa capo a Kyocera Corporation, gruppo internazionale da oltre 7,5 miliardi di euro, con sede centrale in Giappone e presenza in 160 paesi: fornirà al TOROC fax, stampanti, fotocopiatrici e sistemi multifunzione ad alte prestazioni, toner, cartucce e materiale di consumo. Metterà, inoltre, a disposizione un team tecnico per garantire assistenza e supporto, 24 ore su 24, agli oltre 10.000 giornalisti accreditati, 2.500 tecnici e accompagnatori delle nazionali, 2.300 rappresentanti del CIO e delle Federazioni Nazionali e 650 giudici e arbitri. □

Accogliendo l'invito del Sindaco e altri autorevoli esponenti delle Olimpiadi invernali di Torino, anche noi vogliamo dare un piccolo contributo all'eccezionalità dell'evento e all'opportunità per Torino e Piemonte di mostrarsi alla comunità internazionale in tutti i campi: cultura, industria, turismo, ecc.



club CIDA Piemonte

Il valore degli amici

All'inizio di ottobre abbiamo perso Senzio Grazi, amico, consigliere e segretario del "Club" fin dalla fondazione.

Figura riservata, franca, tenace e coerente; ha dedicato instancabilmente il suo sostegno al Club, con attività costante negli anni, senza mai mancare agli impegni di Consigliere e Segretario. Con la sua dote artistica di solista di clarinetto ci ha regalato tante belle serate di concerto jazz, insieme alla sua band, per noi indimenticabili. Per anni ha dedicato il suo impegno anche nel ruolo professionale di esperto alla Camera di Commercio e di Commissario d'esame all'Istituto professionale Giolitti di Torino.

Grazie Senzio, i tuoi valori sono di grande apprezzamento e di esempio per tutti noi. A tutti i suoi familiari il Club esprime un affettuoso e sentito cordoglio.

Lina Del Core



Informazioni

Presso la Segreteria del Club, Corso Re Umberto 138, 10128 Torino - tel/fax 011.318.64.42 - cellulare 338.93.87.134 - e-mail: clubcida.piemonte@virgilio.it.

Orario d'ufficio: martedì, mercoledì, giovedì ore 9-12. □

Programma delle manifestazioni del 2° semestre 2004

25/9/04 - Giornata di visita a Pollenzo all'Università del gusto: riuscitissima! Un 2° gruppo effettuerà la stessa visita il 23/10/04.

Dal 6 al 10/10/04 - Viaggio del Club in Umbria.

16/10/04 - Visita guidata in mattinata al Palazzo Reale.

13/11/04 - Tradizionale "Bagna Caòda" previa visita guidata al castello di Rivoli.

30/11/04 - Serata di storia e costume piemontese all'Associassiu Piemonteisa.

18/12/04 - "Cena degli Auguri" al Turin Palace Hotel con la consueta attenzione a contributi di solidarietà. □

Pubblico riconoscimento a Giulio Airaghi

Vogliamo inoltre comunicare in questa pagina il nostro elogio ad un benemerito del Club: Giorgio Airaghi che, con la sua silenziosa opera di bene e volontariato, ha ricevuto il "Pubblico Riconoscimento" della Città di Torino "Anziani 2004 in silenzio con gli altri" distinguendosi particolarmente nel campo assistenziale e culturale. Caro Giulio tutti noi ti abbracciamo con le più sincere congratulazioni!

In programma altre iniziative più ambiziose

Un Piemonte a tutto Riso, 10.000 visitatori

Si è conclusa, al Lingotto di Torino, *Un Piemonte a tutto Riso*, la manifestazione promossa dalla Regione Piemonte in occasione dell'anno internazionale del riso, proclamato dall'ONU.

Due giorni e mezzo di convegni, spettacoli, mostre, presentazione di progetti, degustazioni, per far conoscere al pubblico e all'opinione pubblica il riso e per far risaltare ciò che tale prodotto rappresenta per il Piemonte, non solo in termini economici e produttivi, ma anche ambientali, paesaggistici, storici, culturali, alimentari e gastronomici. Quasi 10.000 visitatori della kermesse e numerose televisioni, i giornali e le riviste specializzate presenti che hanno parlato dell'evento. Gli "chefs" di sei ristoranti vercellesi, coordinati dall'Accademia del Riso, hanno cucinato quasi 300 chili di riso, con 5.000 degustazioni di piatti tradizionali del Piemonte: risotti, timballi, sformati, dolci.

Un grande successo anche dell'associazione Donne e Riso, nel cui stand circa 1.500 persone hanno partecipato all'iniziativa "scegli la tua ricetta sul riso".

Un pubblico, dunque, appassionato di gastronomia, ma anche attento e interessato agli altri temi proposti, alle mostre, ai convegni e ai temi della qualità, del rapporto riso alimentazione, delle analisi e delle ricerche su mercato e consumatori.

Da ciò è anche emerso che vi sono forti potenzialità per il nostro riso, sia sui mercati interni che internazionali, sviluppandone sempre più le peculiarità e qualità. Si sono registrati i risultati complessivi di questa manifestazione, anche per il proficuo rapporto con le Province e le organizzazioni dei produttori, che hanno collaborato e partecipato, confermando il loro impegno nel sostegno e nella valorizzazione della risicoltura.

Un impegno concreto che si manifesta, tra l'altro, con gli interventi sulle misure agroambientali e agroindustriali del Piano di sviluppo rurale, con l'accelerazione dei processi di riconoscimento delle denominazioni sul riso (sono quasi al traguardo la DOP per il riso S. Andrea Piemonte e la IGP per il Riso di Baraggia, mentre si sta lavorando per altre denominazioni più estese che possono rappresentare tutte le aree risicole).

Un altro rilevante e concreto impegno è il processo già avviato, in collaborazione con le Province di Vercelli, Novara, Biella e Alessandria, per la costituzione del Distretto del Riso, in attuazione della legge regionale n. 24/2003 sui Distretti Rurali e agroalimentari di qualità.

"Un altro fronte importantissimo è quello della promozione, per la quale - ha dichiarato l'assessore Cavallera - vogliamo sempre più affinare la nostra attività, come ha dimostrato questo "Piemonte a tutto Riso" che costituisce anche una prova d'orchestra per altre iniziative ancor più ambiziose". □

AGENDA: notizie e scadenze**Dirigenti e imprese**

Edito dalla Regione Piemonte (Agenzia Piemonte Lavoro), insieme con Unione Regionale CIDA del Piemonte, è uscita la Guida alle agevolazioni contributive (L. 266/97, art. 20), che riguardano imprese e dirigenti. Il fascicolo consta di 24 pagine e porta il titolo "Dirigenti e impresa". Curatori della pubblicazione per il Servizio dirigenti sono Gabriella Manna, Sarah Zagallo e, per la CIDA, il presidente regionale Stefano Moscarelli.

Nell'introduzione il direttore dell'Agenzia Lucia Mollica espone le caratteristiche dell'opera.

L'Agenzia Piemonte Lavoro è un ente strumentale della Regione Piemonte, che collabora con Regione e Province nell'ambito delle politiche dell'occupazione, e coopera alle attività di supporto metodologico, consulenza, studio e ricerca.

L'Agenzia programma e coordina anche le iniziative per sostenere l'incontro domanda/offerta tra il personale con la qualifica di dirigente e le piccole medie imprese alla ricerca di manager qualificati.

In questa edizione si vuole stimolare l'iniziativa contenuta nella Legge 266/97, conosciuta anche come Legge Bersani, che individua gli strumenti di incentivazione per la ricollocazione dei dirigenti.

Coloro che fossero interessati a prendere conoscenza dei problemi possono chiedere copia del fascicolo alle Segreterie dei Sindacati provinciali del Piemonte. □

Alla Crocetta**Buongusto!**

Era appena stato pubblicato il fascicolo delle Convenzioni commerciali e sanitarie che ci è pervenuta la proposta di inserire l'esercizio della signora Luciana Conti, titolare di un originale centro di vendite e degustazione di particolari specialità alimentari italiane, non facilmente rintracciabili in Torino.

LAVORO
Ricerca lavoro

COMUNICATO N. 1100

INGEGNERE meccanico dirigente in pensione, ha maturato crescente esperienza in produzione, controllo qualità, gestione dei materiali, logistica, programmazione e pianificazione della produzione, successivamente in direzione di stabilimenti e direzione generale, e una esperienza nella consulenza aziendale. Ha inoltre maturato esperienze specifiche in: controllo di gestione e calcolo dei costi, acquisti, direzione amministrazione del personale, rapporti sindacali, sviluppo ed industrializzazione del prodotto, ristrutturazione organizzativa. Industrie conosciute: automobilistica, meccaniche e dell'illuminazione, industria di processo. Le esperienze sono state maturate sia in condizioni di espansione, sia in periodi di crisi e di ristrutturazioni. Dal punto di vista caratteriale si riconosce notevole capacità di lavoro, gusto all'innovazione, vocazione alla responsabilità. Non esistono problemi relativamente alla sede di lavoro, e non esistono pregiudiziali sull'eventuale incarico da svolgere. A disposizione per Curriculum completo e per ogni chiarimento. Tel. 0163/52367; 3491663626; e-mail: esse_an@virgilio.it.

Offerta lavoro

AFFERMATO Studio Immobiliare, ricerca segretaria, max 26 anni, buona conoscenza della lingua inglese parlata e scritta, correttezza, precisione, uso p.c., facilità nei rapporti interpersonali. Sede di lavoro: Torino centro. Se interessati inviare il curriculum al seguente n. di fax; 011/568.38.76 oppure e-mail: interacta@interacta.it.

Le proposte variano dagli olii, gli aceti balsamici, ai sottolii e sottacetati, al tonno di una qualità speciale, ai dolci, alla pasta, al miele e tanti altri prodotti, scelti in base a criteri di selezione qualitativa superiore.

È inoltre disponibile un "angolo libri" dove si potranno acquistare, previa consultazione, pubblicazioni specifiche del settore.

Luciana Conti, via Cristoforo Colombo 50/F, TO, tel. 011/595171 oppure 3204244047.

CONVENZIONI
Sconti sulle riviste Mondadori sino al 65%

Anche quest'anno l'editrice Mondadori propone agli iscritti CIDA del Piemonte l'abbonamento a tutte le pubblicazioni edite del Gruppo, che praticamente coprono i più diversi settori dell'informazione.

Nei dépliant allegati al periodico si trovano gli stampati variamente articolati, che permettono di inviare in abbonamento il periodico scelto, per tutto il 2004, ad altre persone, dalle quali vogliamo essere ricordati per tutto l'anno per amicizia, deferenza o gratitudine.

In linea con le formule pubblicitarie in uso, la sottoscrizione dell'abbonamento con gli sconti eccezionali sino al 65%, comporta la scelta di uno dei numerosi regali messi a disposizione, arricchendo in questo modo una proposta che già negli scorsi anni ha dimostrato di essere gradita dai nostri lettori. □

Scuola di lingue

A Torino è nata una nuova scuola per lo studio delle lingue, "Enigma Reale Language Services" con sede presso l'istituto Paolo Boselli in via Montecuccoli 12, dietro la caserma Cernaia.

La nostra associazione ha stipulato una convenzione ai quali per i colleghi della nostra associazione e loro familiari, viene praticato uno sconto del 10% su tutti i servizi offerti da questa scuola, dietro presentazione della tessera CIDA.

La caratteristica di **Enigma**, che la differenzia dalle altre proposte presenti sul territorio, è l'attenzione ai problemi del mondo delle aziende, ciò per la particolare formazione dei suoi insegnanti, esperti anche nei campi del marketing, economico-finanziario e legale.

Enigma si pone infatti l'obiettivo di insegnare la lingua così come viene usata, in modo semplice e piacevole, cercando di prevedere i potenziali problemi di comunicazione per il cliente e prospettare soluzioni alternative. Lo sviluppo delle capacità di discussione può aiutare a raggiungere gli obiettivi, evitando errori costosi per l'azienda.

Le proposte dei corsi e le consulenze possono realizzarsi presso il Boselli o direttamente presso le aziende interessate. I dépliant informativi sulle iniziative sono disponibili anche presso la segreteria. Telefono 011/540519 oppure 3890723281. □